

poderi di Castrocaro.

Questo blocco sarebbe ceduto, al prezzo da concordarsi, ai due primi creditori ipotecari iscritti; bene inteso fino a concorrenza del proprio credito all'Istituto e per il resto alla Cassa di Risparmio di Forlì.

La cessione, per altro, sarebbe effettuata direttamente all'Istituto, per evitare inutili spese di trapasso, per il caso in cui il Credito della Cassa di Risparmio di Forlì non trovasse capienza.

Si firmerebbe, nei rapporti interni fra l'Istituto e la Cassa, un contratto, per cui gli immobili sarebbero venduti d'accordo tra i due Enti, prelevando l'Istituto il suo credito e versando alla Cassa la differenza.

Ciò, mentre eliminerebbe una lunga e costosa procedura di esecuzione, lascerebbe alla Cassa di Risparmio di Forlì la possibilità di realizzare in tutto o in parte il suo credito, cosa essenziale, trattandosi di un Istituto di interesse sociale.

3°) Stabilito il prezzo rappresentante il valore degli immobili ceduti l'eventuale residuo credito dei due Enti sarebbe lasciato a carico del bilancio sociale, in attesa che la Società possa vendere lo Stabilimento di Castrocaro.

Il prezzo ricavato dalla vendita di detto Stabilimento, sarebbe ripartito col criterio sopra indicato fra i due suddetti creditori ipotecari, fino a concorrenza dei loro residui crediti.

Il Comm. Melli ritiene che, sistemata la Società, sarà facile di effettuare la vendita dello Stabilimento al Comune di Castrocaro, il quale ha un interesse di natura economica e sociale rilevante perchè lo Stabilimento resti in efficienza.

Il Comune potrebbe intervenire e trasformare il debito verso i creditori ipotecari in un mutuo a lunga scadenza, risolvendo la